

ABBI CURA DI TE

“Abbi cura di te, di quello che rimane del tuo io, del tuo corpo, della tua persona”.

di Mariarosa Vio

L'esposizione offre un'allusione amara che guarda alla condizione dell'essere umano sulla linea di ripartenza dopo il periodo pandemico.

Abbi cura di te, pone l'accento sulle disuguaglianze sociali e politiche basate sul sesso.

La mostra, infatti, presenta una serie di opere che, attraverso un'analisi accurata, a tratti impietosa, fanno riferimento all'identità, al corpo e alle relazioni ma soprattutto indagano il concetto cardine di normatività imperniato su costruzioni socio culturali.

L'artista avvalorava l'idea di come il corpo sia sostanzialmente il risultato di pratiche discorsive che agiscono sulla sua superficie, come se fossero delle maschere da cui esce un personaggio. Di conseguenza, l'identità non si presenta come una componente fissa e immutabile, ma viene a ridefinirsi costantemente rispecchiando il mutamento inevitabile del percorso esistenziale di ogni individuo.

Il sotto testo che emerge dalla pittura di Andrea Tagliapietra è l'impossibilità di pensare l'essere umano come il prodotto naturale indipendente dalla cultura e dall'epoca che lo definisce, marcando l'accento sull'impossibilità dell'individuo di essere completamente libero di agire.

Attraverso la necessità di togliere il superfluo, di cancellare piuttosto che definire i dettagli, affiora l'immagine di una società *smarginata*, all'interno della quale è difficile sentirsi a proprio agio.